Anno 63 — Mercoledì 7 Novembre 1928 - Anno VII — N. 265

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri in materia di Pubblica Istruzione

ROMA, 6.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Capo del Governo ha sottoposto al Consiglio dei Ministri alcune questioni concernenti i traffici del porto di Genova in aumento notevolissimo.

Per il Consiglio Superiore dell'Istruzione

Successivamente, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio ha approvato:

1. Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un Ispettorato generale per gli Istituti di educazione e per gli Istituti pareggiati e privati di istruzione media, classica, scentifica e magistrale.

Il testo unico nelle Scuole elementari

2. Un disegno di legge concernente norme per la compilazione e l'adozione del testo unico di Stato per le singole classi elementari. Si stabiliscono le norme per la creazione del libro di Stato da dare alle singole classi delle scuole elementari quale istrumento necessario per la formazione spirituale dell'italiano nuovo, eliminando gli inconvenienti a cui davano luogo le disposizioni in vigore circa l'adozione dei libri di testo.

3. Un disegno di legge concernente la istituzione di consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica.

4. Un disegno di legge che approva la convenzione stipulata dallo Stato ed Enti locali per la costruzione in Torino di edifici per l'Ospedale civile, per un Ospedale dermosifilopatico, per cliniche universitarie ed istituti scentifici.

5. Uno schema di decreto concernente la costituzione del Consiglio superiore della P. I. e del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti.

6. Uno schema di decreto concernente l'organizzazione della Amministrazione centrale del Ministero della P. I.

7. Uno schema di decreto con cui viene soppresso il Comitato amministrativo del Consiglio Superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale e le relative funzioni vengono deferite alla seconda Commissione istituita presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica.

8. Uno schema di decreto concernente norme per le nomine dei maestri elementari. Si mira ad ovviare agli inconvenienti che provengono dalla rarefazione dell'elemento maschile nel personale insegnante delle pubbliche scuole elementari.

9. Uno schema di decreto concernente norme per le indennità di missione compiute a richiesta di privati e di enti non statali da funzionari del ruolo dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di antichità.

I nuovi Direttori generali delle Belle Arti e dell'Istruzione Media

Infine il Consiglio dei Ministri in sostituzione del gr. uff. dott. Arduino Colasanti e del gr. uff. dott. Leonardo Severi che hanno cessato dal servizio col 1. novembre, ha deliberato la nomina a Direttori generali del Ministero della P. I. del comm. dott. Roberto Paribeni sopraintendente delle antichità (Roma), del comm. dott. Ciro Trabalza già direttore generale delle Scuole italiane all'estero, presso il Ministero degli Esteri. Il primo sarà assegnato alla Direzione generale per l'Antichità e belle Arti e il secondo alla direzione generale per la istruzione media.

Alle ore 12 il Consiglio dei Ministri ha sospeso la seduta per dar modo al Ministro Giuriati di partire subito alla volta di Catania per rendersi conto personalmente dell'Eruzione dell'Etna e per consentire al Ministro Rocco di recarsi a Frascati per doveri del suo ufficio.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi venerdì 9 corrente alle ore 10.

LA RIAPERTURA DEL SENATO

Il testo del decreto sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio

La seduta

ROMA, 6.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la Presidenza di S. E. TITTONI.

Il PRESIDENTE, dopo aver comunicato che il Ministro dell'Economia Nazionale ha trasmesso il Decreto Reale autorizzante il ritiro del Disegno di Legge sulla caccia, nonchè la partecipazione da parte del Governo della nomina a Ministri di Stato dei senatori De Bono e Corradini, si alza, e con lui si alzano i senatori e ministri. Commemora i senatori Angiulli, Mangiagalli, Di Sant'Onofrio, Romanin-Jacur, Boncompagni-Ludovisi, Pipitone, di Saluzzo, Pincherle, Gabba ed il deputato Giolitti, ricordandone le benemerenze.

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Il Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Gran Consiglio e Carta del Lavoro

MUSSOLINI — Presenta i seguenti disegni di legge: Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo; delega al Governo del Re ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro.

Ecco il testo del disegno di legge circa l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo:

Art. 1. — Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina ed integra tutte le attività del Regime sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922. Esso ha funzioni reliberative nei casi stabiliti dalla legge e dà inoltre parere su ogni altra questione politica economica o sociale di interesse nazionale sulla quale sia interrogato dal Capo del Governo.

Art. 2. — Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è, di diritto, il Presidente del Gran Consiglio del Fascismo. Egli lo convoca quando lo ritiene necessario e ne fissa l'ordine del giorno.

Art. 3. — Il Segretario del P. N. F. e Segretario del Gran Consiglio. Il Capo del Governo può delegarlo a convocare e presiedere il Gran Consiglio in caso di sua assenza od impedimento, o di vacanza della carica.

Art. 4. — Sono membri del Gran Consiglio, per un tempo illimitato: 1) i Quadrumviri della Marcia su Roma; 2) coloro che per la loro qualità di Membri del Governo, abbiano fatto parte del Gran Consiglio per almeno tre anni; 3) i Segretari del Partito Nazionale Fascisti usciti di ufficio dopo il 1922.

Art. 5. — Sono membri del Gran Consiglio a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata in carica: 1) il Presidente del Senato e il Presidente della Camera dei deputati; 2) i Ministri Segretari di Stato; 3) il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio; 4) il Comandante generale della M. V. per la S. N.; 5) i Membri del Direttorio del P. N. F.; 6) il Presidente dell'Accademia d'Italia e il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura; 7) il Presidente dell'O. N. B.; 8) il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; 9) i Presidenti delle Confederazioni Nazionali Fasciste dei Sindacati legalmente riconosciuti; 10) il Presidente dell'Ente Nazionale per la Cooperazione.

Art. 6. — La qualità di membro del Gran Consiglio alle persone indicate nei tre precedenti articoli è riconosciuta con Decreto Reale su proposta del Capo del Governo. Con le stesse forme, il riconoscimento può essere in ogni tempo revocato.

Art. 7. — Possono con decreto del Capo del Governo, essere nominati membri del Gran Consiglio per la durata di un triennio, e con facoltà di conferma, coloro che abbiano bene meritato della Nazione e della causa della Rivoluzione fascista. Con le stesse forme, la nomina può essere, in ogni tempo, revocata. Il Capo del Governo ha altresì facoltà di chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio, per determinati argomenti, persone particolarmente competenti nelle questioni sottoposte al suo esame.

Art. 8. — La qualità di membro del Gran Consiglio è compatibile con quella di Senatore e di Deputato.

Art. 9. — Nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato, salvo il caso di flagrante reato, nè sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimenti di polizia, senza l'autorizzazione del Gran Consiglio. Nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio, quale appartenente al P. N. F. può essere adottata se non con deliberazione del Gran Consiglio.

Art. 10. — Le funzioni di membro del Gran Consiglio sono gratuite; nessuna spesa è richiesta allo Stato per il funzionamento del Gran Consiglio. Le sedute del Gran Consiglio sono segrete. Un regolamento interno approvato dal Gran Consiglio stabilisce le altre norme per il suo funzionamento.

Art. 11. — Il Gran Consiglio delibera: 1) sulla lista dei deputati designati, ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1928 N. 1019; 2) sugli statuti, gli ordinamenti e le direttive politiche del P. N. F.; 3) sulla nomina e la revoca del Segretario, dei vicesegretari, del Segretario amministrativo e degli altri membri del Direttorio del P. N. F.

Art. 12. — Deve essere sentito il parere del Gran Consiglio su tutte le questioni aventi carattere costituzionale. Sono considerati sempre come aventi carattere costituzionale le proposte di legge concernente: 1) la successione al Trono, le attribuzioni e le prerogative della Corona; 2) la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno e della Camera dei Deputati; 3) le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato; 4) la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; 5) l'ordinamento sindacale e corporativo; 6) i rapporti tra lo Stato e la S. Sede; 7) i trattati internazionali che importino variazioni al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinuncia all'acquisto di territori.

Art. 13. — Il Gran Consiglio, su proposta del Capo del Governo, forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentare alla Corona in caso di vacanza per la nomina del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato. Ferme restando le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che, in caso di vacanze, esso reputa idonee ad assumere funzioni di Governo.

Art. 14. — Il Segretario, i Vicesegretari, il Segretario amministrativo e gli altri membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista sono nominati con decreto del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato previa deliberazione del Gran Consiglio a norma dell'articolo 11. Essi durano in carica tre anni e possono essere confermati e con le stesse forme possono essere in ogni tempo revocati. Con R. D., su proposta del Capo del Governo, il Segretario del Partito Nazionale Fascista può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri.

Art. 15. — La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Sono presentati dai competenti Ministri vari disegni di legge.

L'Istituto di Igiene

Si apre la discussione sul disegno di legge: «Trasferimento dell'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza e Assistenza sociale alla dipendenza della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali».

SUPINO — Si compiace della presentazione del disegno di legge il quale intende dare nuova vita all'Istituto Italiano d'Igiene Previdenza e Assistenza sociale; esso integra quel complesso di attività dirette alla assistenza e previdenza sociale che sono cura assidua dell'attuale Governo e tornano a di lui onore. Deve però fare una raccomandazione che, cioè, nello statuto dell'Ente, che dovrà essere emanato in base all'art. 4 del disegno di legge, si determini con esattezza la figura giuridica dell'Ente medesimo intorno al quale il progetto può far sorgere qualche dubbio.

BIANCHI (Sottosegretario agli Interni) — Dichiara di accettare la raccomandazione a nome del Governo.

Senza discussione sono poi approvati altri disegni di legge.

La seduta termina alle 17. Domani seduta alle 16.

L'attività dell'Etna
S. E. Giuriati sui luoghi minacciati

CATANIA, 6.

Sull'attività dell'Etna si hanno i seguenti particolari: La colata lavica principale dista oggi circa duecento metri da Mascali. Un altro piccolo braccio di corrente si avanza verso Nunziata. E' giunto alle diciasette e cinquanta un idrovolante recante il ministro Giuriati, il quale, assieme al Prefetto, si è recato sui luoghi minacciati dalla corrente di lava.

Le elezioni generali negli Stati Uniti

NEW YORK, 6.

In occasione delle elezioni generali che hanno luogo oggi, la città è animatissima e il movimento febbrile. In tutti i grandi alberghi e nei «Clubs» si organizzano festeggiamenti in onore dei candidati che risulteranno eletti. Gli elettori dovranno scegliere tra i repubblicani Herbert Hover e Charles Curtis, quali presidente e vicepresidente rispettivamente da una parte, i democratici Alfred Smith e Joe Robinson dall'altra. Si dovranno eleggere inoltre trentasette senatori, quattrocentotrentacinque deputati e trentaquattro governatori. L'ultimo appello lanciato agli elettori dai due candidati alla presidenza della Confederazione è stato diffuso a mezzo della rado. Ha parlato primo Hoover da Palo Alto (California), quindi Smith. I risultati delle elezioni saranno comunicati per radiofonia.

Il discorso della Corona britannica

LONDRA, 6.

Il Re e la Regina in corteo di gala si sono recati a mezzodì al Parlamento per inaugurare solennemente l'ultima sessione dell'attuale legislatura. Nel discorso della Corona, il Re, dopo avere dichiarato che le relazioni della Gran Bretagna con tutti i Paesi esteri continuano ad essere amichevoli, ha in particolare modo espresso la sua soddisfazione per la firma del trattato contro la guerra ed ha aggiunto che il Governo Inglese continua a cooperare a tutte le attività della Società delle Nazioni e ad aiutare questa nel formulare un piano di riduzione generale degli armamenti. Ha pure accennato agli accordi conclusi fra i vari Governi per l'esame del problema delle riparazioni e circa la domanda della Germania per lo sgombero della Renania.

A TIFLIS e nelle località vicine sono state avvertite forti scosse di terremoto il cui epicentro era a 90 chilometri da Tiflis.

Il Governo francese in piena crisi

Le prime dimissioni

PARIGI, 6.

I Ministri Herriot della P. I., Sarraut degli Interni, Queuille dell'Agricoltura e Perrier delle Colonie si sono recati stamane alle ore 9 al Ministero delle Finanze ove hanno avuto un lungo colloquio con Poincarè. A lui hanno comunicato che, in seguito alle decisioni del Congresso di Angers, si vedevano nella necessità di rassegnargli le loro dimissioni.

Tutto il Gabinetto dimissionario

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane ha tolto la seduta alle ore 12.30. Il Ministro Barthou, uscito per primo dalla sala del Consiglio, ha annunciato che il Governo ha deciso di rassegnare le dimissioni. Poco dopo è stato diramato il comunicato delle dimissioni di tutto il Gabinetto.

Sorpresa ed emozione nei circoli politici

La crisi ministeriale che si è aperta stamane in seguito alle dimissioni di Herriot, Sarraut, Queuille e Perrier hanno prodotto sorpresa ed emozione nei circoli politici. I dissensi che si erano manifestati in questi ultimi giorni in seno al Gabinetto a proposito degli articoli 70 e 71 della legge delle finanze relativi alle Congregazioni missionarie sembravano appianati grazie alla formula concordata all'unanimità dai membri del Governo.

Vi era dunque fondamento per credere che il signor Poincarè avrebbe potuto presentarsi oggi dinanzi al Parlamento sicuro dell'appoggio di tutti i suoi colleghi. Gli incidenti che sin dall'inizio hanno caratterizzato ad Angers i lavori del Congresso del partito radicale-socialista come pure i voti che sono stati emessi, hanno però completamente cambiato la situazione costringendo i quatro Ministri radicali a presentare le dimissioni.

La determinazione ei Ministri radicali è stata presa questa notte dopo che questi sono venuti a conoscenza della approvazione da parte del Congresso di Angers della dichiarazione in cui fra l'altro si afferma che la realizzazione del programma minimo del partito è incompatibile col mantenimento dei rapporti coll'Unione nazionale. I quattro Ministri radicali hanno infatt ritenuto che in tali condizioni essi non avevano più veste per rappresentare il loro partito in seno al Consiglio dei Ministri.

Questa mattina alle ore 9 essi si sono recati dal signor Poincarè al Ministero delle Finanze per annunziargli le loro dimissioni. Poincarè non ha potuto che inchinarsi alle loro ragioni riservandosi di deliberare d'accordo cogli altri membri del Gabinetto che dovevano riunirsi alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue, ma a causa del fatto nuovo il Consiglio dei Ministri si è trasformato in Consiglio di Gabinetto ed ha continuato fino alle 12.30 senza la partecipazione del Capo dello Stato. Il signor Poincarè ha annunziato anzitutto ai suoi colleghi di volere invitare nel suo ufficio i quattro Ministri dimissionari, ma dopo un breve scambio di vedute sulla situazione creata da questi ultimi il signor Poincarè e tutti i Ministri presenti hanno deliberato di presentare le dimissioni di tutto il Gabinetto. In un primo momento è stata prevista la possibilità che il Governo si presentasse dinanzi al Parlamento senza i quattro Ministri radicali, ma poi il signor Poincarè ha comunicato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Il signor Doumergue ha espresso al signor Poincarè tutto il suo rincrescimento e lo ha ringraziato per i servizi resi al Paese in due anni e mezzo.

I Ministri come d'uso restano in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Le prime consultazioni
Una reincarnazione di Poincarè?

Il Capo dello Stato ha cominciato oggi nel pomeriggio le sue consultazioni ricevendo anzitutto il Presidente del Senato e poi il Presidente della Camera. Riceverà in seguito i Presidenti dei gruppi politici e le principali personalità delle due Assemblee. A causa delle condizioni assolutamente particolari nelle quali è avvenuta la crisi ministeriale ed in mancanza di qualsiasi voto del Parlamento, si ha l'impressione che il compito del Presidente della Repubblica non sarà facile. E' possibile che parecchi giorni passino prima che sia in grado di designare il futuro Presidente del Consiglio. Nei corridoi della Camera si fa osservare che, se si tiene conto unicamente dei precedenti parlamentari, il signor Doumergue dovrà nuovamente fare appello al signor Poincarè per la formazione del nuovo Gabinetto.

E i primi commenti

Sull'attuale crisi ministeriale l'«Intransigeant», scrive:

«La situazione, tale quale è uscita dal Congresso di Angers era divenuta inesplicabile. Il signor Poincarè lo ha compreso ed ha precipitato la crisi, poichè l'Unione nazionale era ripudiata da Deputati di cui un gran numero erano stati eletti sul suo programma. Un nuovo ministero Poincarè deve rimettersi domani all'opera oggi interrotta».

La «Libertè» pubblica: «Poichè i radicali preferiscono il volontario esilio, all'Unione nazionale, poichè essi vogliono ritornare alla alleanza socialista, se ne vadano. L'Unione nazionale deve continuare senza di essi e contro di essi. Se la sovranità popolare non è una parola vana, Poincarè a cui il Paese ha per due volte riaffermato la sua fiducia per ultimare la sua opera di restaurazione nazionale deve governare colla maggioranza di più di 360 voti che gli hanno dato le ultime elezioni».

Il «Paris Soir» osserva: «Bisogna essere grati ai signori Herriot, Sarraut, Perrier e Queuille di avere preferito la rottura franca alla soluzione bastarda preparata ad Angers che non avrebbe potuto che accrescere la confusione e il disordine. La parola spetta ora al Parlamento che dovrà scegliere la politica dei partigiani o la politica dei partiti».

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 6.

L'odierno «Foglio d'Ordini» della R. Marina reca:

Con R. D. in corso l'Ammiraglio d'Armata Alfredo Acton, conservando la carica di Presidente del Comitato degli Ammiragli assume la carica di Presidente del Consiglio Superiore di Marina dall'11 novembre 1928 in sostituzione dell'Ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia che con pari data ne rimane esonerato.

L'Ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia conserverà le Presidenze delle quali fa parte. Con R. D. 1 novembre in corso di registrazione, l'ammiraglio di divisione Ernesto Burzagli è stato promosso Ammiraglio di Squadra.

La chiusura della Biennale a Venezia

VENEZIA, 6.

La Biennale veneziana si è chiusa il 4 novembre. Le opere vendute ammontano ad un terzo delle opere esposte vendibili, per un importo complessivo di circa un milione e mezzo di lire tenuto conto delle trattative tuttora in corso.

Il Podestà ha annunciato agli intervenuti all'atto di chiusura di avere riconfermato nella sua carica di segretario per la 17.a Biennale che avrà luogo nel 1930 lo scultore Maraini presente all'adunanza.

IL DIRIGIBILE «CONTE ZEPPELIN» è partito per Friedrichshafen.

Il Decennale della Vittoria celebrato in tutta la Provincia

A TALMASSONS

Nella solenne ricorrenza del decimo anniversario della Vittoria tutta Talmassons ha esultato in una festa di bandiere, di canzoni e di inni ed ha tributato commossa la più spontanea ed affettuosa attestazione di riconoscenza ai propri Caduti.

Il signor Commissario Prefettizio fin dalla vigilia aveva pubblicato il seguente manifesto a ricordo del nefasto periodo dell'invasione e della gioia della liberazione:

«Cittadini! Ricorre domani il decimo anniversario della giornata memoranda in cui l'Esercito nostro vittorioso, superati e vinti gli ultimi disperati tentativi di resistenza nemica, cacciava per sempre dal sacro suolo della Patria lo straniero invasore. Noi che fummo testimoni dell'invasione di queste terre e che per un lungo anno — non rassegnati, ma sempre pieni di fede nel trionfo finale delle nostre armi e della nostra causa — sopportammo a denti stretti e con italica fierezza mille soprusi e mille angherie; in quel giorno, finalmente un'altra volta liberi, abbracciando i nostri Fratelli liberatori, provammo tutta la gioia del ritorno in seno alla Gran Madre Patria. Ma per giungere a quel giorno auspicato, migliaia e migliaia di Fratelli nostri diedero generosamente il sangue e la vita. Ogni Italiano ed in modo particolare chi, come noi, vide e visse quel periodo di tristezza e di dolori, deve benedire a quei generosi che sacrificarono la vita sull'altare della Patria. Più quella memorabile data si allontana e più vivo deve essere in noi tutti il sentimento dell'amore e della riconoscenza verso gli Artefici della nostra Vittoria e della nostra libertà.

«Cittadini! Raccogliamoci domani a celebrare degnamente l'anniversario della Vittoria e a rendere il doveroso tributo di omaggio alla memoria dei nostri Morti Gloriosi».

Nella mattinata in ogni frazione cerimonie locali conclusero con l'offerta di fiori ai ricordi marmorei eretti ai Caduti in guerra.

La cerimonia del pomeriggio, celebrata nel Capoluogo, fu un vero plebiscito di tutta la popolazione.

In chiesa fu solennemente cantato il «Te Deum», seguito dall'adunata al Parco della Rimembranza.

Davanti al cippo-ricordo colà esistente il Presidente della locale Sezione Combattenti, signor Gelindo Deganis, lesse il proclama di guerra, dopo di che, in commovente raccoglimento rotto solo dai suggestivi lentissimi motivi della «Canzone del Piave», tutti, genuflessi, innalzarono un pensiero memore e devoto al sacro ricordo degli eroici sacrifici compiuti dai fattori della nostra liberazione e dell'unità d'Italia.

Letto quindi il Bollettino della Vittoria, si formò un lunghissimo corteo che, percorrendo le vie del paese, si recò al cimitero.

Dopo una breve sosta davanti al Monumento ai Caduti per deporvi una magnifica corona d'alloro, il corteo proseguì pel cimitero, dove vennero sparsi fiori sulle fosse dei Morti in guerra ivi sepolti.

Quivi la cerimonia ebbe termine con l'assoluzione impartita dal Rev. Parroco di Talmassons il quale con brevi cenni esortò i presenti a rivolgere un cristiano pensiero ai Gloriosi trapassati e a prendere da Loro esempio a bene operare.

Notata, fra tanto spontaneo concorso di popolo, l'assenza completa ed ingiustificabile, fatta eccezione per il Parroco, della popolazione di S. Andrat.

E qui ci piace di riprodurre il proclama che l'egregio cav. Vasinis, allora Sindaco ed ora amato Commissario Prefettizio, ha pubblicato nel giorno faustissimo della liberazione:

«Cittadini!

Un anno di umiliazioni, di schiavitù e di dolori indicibili è passato.

Non soldati cavallereschi e leali, ma orde di predoni affamati e di pezzenti, degni rappresentanti di un regime sostenuto dalle baionette, dalla falsità e dal tradimento, discesero sulle nostre terre devastandole, rubarono i nostri raccolti, penetrarono nelle nostre case in modo feroce ed inumano, tutto profanando, nulla rispettando, tutto rubando. Tutto ci tolsero calpestando ogni diritto, ogni giustizia, ogni legge umana. Ma l'ora della giustizia inesorabile è suonata. I nostri valorosi soldati, che le vicende della guerra avevano condotto al Piave, fecero a questo buona guardia, ed ora stanno ricacciando il nemico in rotta verso le sue terre, strappandogli ciò che aveva usurpato, vendicando i fratelli caduti, liberando i fratelli oppressi, rivendicando i sacri e secolari diritti dell'Italia nostra.

Cittadini! E' questa l'ora della nostra liberazione.

Non fiaccati da un anno di patimenti e di privazioni, ma saldi sempre e forti del nostro buon diritto, fieri della grandezza del nome Italiano, guardiamo fidenti l'avvenire. Bando ad ogni discordia e ad ogni sterile competizione. Torniamo tutti alle nostre occupazioni, torniamo al lavoro dei campi fonte di ricchezza e di benessere. E tutti concordi e compatti uniamo i nostri sforzi a quelli dei nostri eroici soldati, cooperando con essi e coi nostri reggitori a ricostruire ciò che una passeggera ondata di barbari ha in parte distrutto. Cooperiamo tutti alla maggior grandezza della Patria.

Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva il Re!

Dalla Residenza municipale, 5 novembre 1918.

Il Sindaco: G. VASINIS».

A TARCENTO

La celebrazione dell'Annuale della Vittoria si è svolta quest'anno con rito semplice, austero, commovente coll'intervento di una massa imponentissima di popolo e di tutte le Autorità cittadine. In teatro, a causa del maltempo, e non in Piazza del Littorio, come predisposto, convennero per tempo tutte le Istituzioni politiche, amministrative, Sindacali e cittadine con bandiere, gagliardetti e fiamme.

L'apparire sul palcoscenico delle Autorità, tra cui il Commissario prefettizio comm. Spasiano, e delle signore e signorine del Fascio Femminile, è accolto dal suono della Marcia Reale, suonato dalla Banda cittadina.

Piccole e Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti, Fascisti, Militi, Scolaresche, Mutilati, Combattenti, Associazioni operaie, Sindacati, Associazioni cattoliche, Insegnanti, Circolo cotale, rappresentanze delle varie frazioni ed una infinità di cittadini gremiscono il teatro. Il coro delle Piccole Italiane ed il rinomato coro tarcentino alternano i canti patriottici con le villotte friulane.

Il Segretario del Fascio dà lettura del bollettino della dichiarazione di guerra.

Seguono tre minuti di raccoglimento nel silenzio mentre giunge l'eco dall'esterno delle salve pirotecniche e di moschetterie e dei rintocchi lenti della campana maggiore di Tarcento.

Dopo, i tre minuti il Segretario politico, fra la più viva commozione ed il più vivo entusiasmo, legge il Bollettino della Vittoria.

La Banda cittadina ed il coro suonano e cantano gli inni della Patria, mentre si forma intanto il corteo che sfila davanti al Monumento ed alla Cripta-Ossario.

Le Autorità quindi, con le Madri e Vedove, signore e signorine del Fascio Femminile, si recano al Monumento — presidiato dalla Guardia d'Onore — a deporre le varie corone d'alloro, nel mentre in Piazza del Littorio viene composto il corteo il quale poi, al suono di «Giovinezza» sfila in perfetto ordine — salutando alla voce — davanti alle Autorità che nel frattempo si sono disposte sul Corso Umberto I.

L'imponente corteo, costituito da oltre quattro mila persone, sfila davanti al Monumento e poi davanti alla magnifica Cripta dei Caduti salutando alla voce ed assiepandosi poi nella Chiesa Madre dove ha luogo la solenne funzione religiosa.

Terminata la Messa il Parroco dal pergamo ha pronunciato un vibrante discorso intonato a sentimenti di cristiano patriottismo.

Seguirono poi le esequie solenni col commovente «Libera me Domine» del Perosi, dinanzi al catafalco ornato dal tricolore e guardato da Carabinieri in alta uniforme e fiancheggiato dalla Milizia fascista. Mentre il celebrante si appara per il «Te Deum», il coro di Tarcento canta colla più toccante melodia il «Duar in pas» del Seghizzi. Segue poi il canto a pieno popolo del «Te Deum» con cui ha termine la commoventissima commemorazione.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 novembre 1928)

Affari approvati

Tricesimo: Ratizzazione mutui concessi per esecuzione di opere pubbliche a sollievo degli emigranti rimpatriati allo scoppio della guerra — Nimis: Aggiunte al regolamento per la distribuzione di acqua potabile nel Comune di Nimis — Bicinicco: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio consumo — Marano Lagunare: Costruzione fossa nel cimitero pel defunto medico del Comune dott. Giovanni Bianchi — Clauzetto: Concorso del Comune nella costruzione di un piccolo acquedotto per la scuola di Pradis di Sopra — Malborghetto: Cessione in perpetuo alla azienda delle foreste demaniali del diritto di presa ed utenza dell'acqua dall'acquedotto comunale — San Vito al Torre: Vendita fondi comunali — San Vito al Tagliamento: Costituzione consorzio strada Caneda contributo del Comune — Casarsa della Delizia: Cessione di fondo comunale all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato — Comeglians: Contributo pel servizio automobilistico Ravascletto-Comeglians — S. Martino al Tagliamento: Alienazione relitti stradali — S. Pietro al Natisone: Presa in consegna ed iscrizione fra le strade comunali di due tronchi di strada ex militare — Trasaghis: Accettazione della rotabile Alesso-Somplago — Cividale: Contributo per la manutenzione della strada Carraria-Castelmonte — Tolmezzo: Concessione indennità straordinaria ai dipendenti comunali danneggiati dal terremoto — Tolmezzo: Assunzione di un scritturale per l'Ufficio daziario — Pordenone: Acquisto «Opera Omnia» di Gabriele d'Annunzio — Maniago: Aggiunte e modifiche al Regolamento per la circolazione stradale — Codroipo: Nuova pianta organica del personale municipale di quello di vigilanza e manutenzione — Drenchia: Regolamento organico impiegati e salariati — Gemona: Gratificazione al personale per lavori straordinari — Sedegliano: Regolamento per il servizio delle guardie campestri — Fiume Veneto: Spesa per assunzione temporanea di una avventizia — S. Quirino: Corresponsione dell'indennità di caro-viveri al personale dipendente per l'anno 1929 — Palmanova: Aumento del contributo alla Congregazione di Carità per l'anno 1927 — Moggio Udinese: Acquisto stabile e contrattazione mutuo di L. 15.000 per fronteggiare la spesa — Ufficiali Sanitari della Provincia di Udine: Tariffa dei compensi per prestazioni nell'interesse privato — Teor: Sistemazione mutuo concesso dallo Stato per il soccorso agli emigranti rimpatriati allo scoppio della guerra — Pordenone: Compenso straordinario al direttore didattico comunale per surrogazione del direttore didattico sezionale — Udine: Scioglimento della banda cittadina — Spilimbergo: Regolamento applicazione tassa sulle insegne — Spilimbergo: Tariffa daziaria; modificazione — Treppo Grande: Aumento un quarto tariffa daziaria durante l'anno 1928 — Sesto al Reghena: Aumento un quarto della tariffa daziaria per l'anno 1929 — Travesio: Applicazione transitoria delle tasse di famiglia e di esercizio per il 1929 — Teor: Applicazione transitoria della tassa famiglia per l'anno 1929 — Pozzuolo: Applicazione transitoria delle tasse famiglia ed esercizio durante il 1929 — Teor: Autorizzazione per l'applicazione transitoria della tassa famiglia durante il 1929 — S. Quirino: Applicazione transitoria della tasa di famiglia per l'anno 1929 — S. Quirino: Applicazione transitoria della tassa esercizio e rivendita per il 1929 — Savogna: Ammortamento mutuo cambiario di lire 45.000 — Basiliano: Applicazione transitoria delle tasse famiglia ed esercizio per il 1929 — Manzano: Applicazione transitoria tassa famiglia per l'anno 1929 — Manzano: Applicazione transitoria tassa esercizio per il 1929 — Platischis: Bilancio 1929 — Savile: Offerta medaglia d'oro ad insegnanti benemeriti — Aquileia: Acquisto «Opera Omnia» di Gabriele d'Annunzio — Enemonzo: Assunzione spese per l'invio di istruttore al corso per l'impiego della Palestra «Magnini» — Udine: Amministrazione Provinciale: assegnazione premi alla Mutua Agenti per la Mostra delle vetrine — Paluzza: Assunzione spesa invio di un istruttore al corso per l'uso della Palestra «Magnini» — Paularo: Offerta per Tempio Ossario ai Caduti di Udine — Forni Avoltri: Assunzione spese invio istruttore al corso per l'impiego della Palestra «Magnini» — Udine: Contributo al Dopolavoro per la gara ciclistica V Gran Premio Città di Udine — Udine: Contributo del Comune alla Mostra delle vetrine — Paluzza: Offerta bandiera alla Milizia di confine — Joannis: Regolamento per la manutenzione stradale — Montereale Cellina: Contributo corso agraria — Moggio Udinese: Concessione gratuita di legname alla Milizia Forestale — Zoppola: Contributo corsi agricoltura — Moggio Udinese: Concessione piante a Filaferro Antonio — Paluzza: Contributo pro danneggiati dall'incendio di Sappada — Paularo: Contributo all'Associazione «Pro Carnia» — Malborghetto: Regolamento di Polizia mortuaria — Remanzacco: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità — Cividale: Contributo per il restauro chiesa di S. Biagio — Udine: Contributo arredamento della sede del I° Sestiere della Sezione P. N. F. — Udine: Onoranzo alla defunta signorina Ida Battistella — Paularo: Spincolo cauzione taglio piante ditta Tarussio — Paularo: Svincolo cauzione taglio piante a favore della ditta Romanelli — Paularo: Svincolo cauzione taglia piante a favore della ditta Antonio Tarussio — Clauzetto: Pietro Perisutti: esonero cauzione commerciale — Spilimbergo: Canciani Teresa vedova Masutti esonero cauzione commerciale — Aviano: Transazione per indennizzo al Ministero della Guerra in dipendenza esercizio teleferica — Faedis: Transazione lite con l'avvocato Berghinz.

Affari rinviati

Rivignano: Tariffa daziaria — Cervignano: Licenziamento guardie comunali e trattamento in quiescenza loro riconosciuto — Zoppola: Interessi all'esattore per anticipazioni dovute a deficenza di cassa — Dignano e Muzzana del Turgnano: Bilancio 1929.

Affari respinti

Enemonzo: Ricorso di Giovanni Fabris contro tassa esercizio — Dignano: Ricorso di Umberto Cossarini contro applicazione tassa esercizio.

Da LATISANA
Mostra dei disegni
e premiazione degli alunni della Scuola Professionale

(6). — La mostra dei disegni e dei lavori della Scuola di Disegno Professionale di Latisana, inaugurata sabato sera nelle aule delle scuole «Edmondo de Amicis», ha visto un concorso numeroso di eletto pubblico che con la sua presenza volle dare maggiore incoraggiamento e plauso agli alunni premiati.

Abbiamo anche noi passato in rassegna i vari lavori esposti dagli alunni frequentanti i corsi e le classi ed abbiamo ammirato i progressi fatti nel decorso anno scolastico.

Alla semplice ma bella cerimonia hanno partecipato i signori comm. Alberto Calligaris della Commissione governativa, il prof. arch. Antonio Measso dello Ufficio provinciale per l'Istruzione professionale, il Podestà di Latisana signor Ennio de Lotto, il signor Pittoni Francesco presidente della Scuola assieme ed i membri signori Orlandi Orlando, Costantini Eugenio ed erasmo Vincenzetto ed il Direttore prof. Ius, il signor col. Zorze Podestà del Comune di Palazzolo dello Stella e di Precenicco, ed altri di cui ci sfugge il nome.

La cerimonia, nella sua splendida riuscita, merita plauso per il geniale e completo interessamento del prof. Ius, il di cui sacrificio e la di cui competenza per portare gli alunni a tale preparazione, sono risultati dai bellissimi lavori esposti.

Dopo un ringraziamento ed un deferente saluto alle Autorità ed ai cittadini intervenuti rivolto dal Presidente signor Pittoni Francesco, prende la parola il comm. Calligaris, il quale, dopo avere con belle ed appropriate parole spiegata l'importanza della Scuola Professionale, si è compiaciuto con il prof. Ius per l'importante opera svolta a vantaggio dei giovani, annunziando con grande compiacimento che la Scuola Professionale di Latisana risulta nel suo assieme fra le prime della Provincia, essendo inoltre classificata con grado superiore.

La mostra rimase aperta anche nella domenica e moltissimi furono i cittadini che la visitarono dimostrando la piena soddisfazione.

In seguito ai risultati ottenuti dagli esami della sezione risultarono premiati i seguenti frequentatori:

Corso I. — Filippi Lino, medaglia d'argento di primo grado — Sangion Giovanni, medaglia d'argento di secondo grado — Cigaina Oreste, medaglia di argento di primo grado e menzione onorevole — Parassutti Giacomo, medaglia d'argento di secondo grado.

Corso II. — Moretti Libero, medaglia d'arg. di primo grado — Fabris Gino, medaglia d'argento di secondo grado — Simeoni Tarcisio, med. d'arg. di secondo grado. — Piccoli Antonio, menzione onorevole di terzo grado.

Corso III. — Bertoia Giovanni, med. d'argento di primo grado — Cecchini Emilio, med. d'argento di terzo grado — Ciulin Ettore, med. d'argento di terzo grado — Simonin Marino, medaglia d'argento di terzo grado — Trovant Mario, medaglia d'argento di terzo grado.

Corso Libero, Anno 1.o — Taglialegno Aldo, med. d'argento di primo grado — Anno II.: Ambrosio Gino, medaglia di argento di primo grado — Petiziol Serafino, id. id. — Pupolin Guido, medaglia d'argento di secondo grado — Anno III.: Taglialegne Emilio diploma d'onore con premio di medaglia d'argento di primo grado.

Da S. PIETRO AL NATISONE
BENEFICENZA

(6). — Alla locale Congregazione di Carità in morte della signora Pierina Sirch ved. Domenis:

Famiglia Sirch, S. Leonardo L. 200 — Banca di S. Pietro al Natisone, 100 — Coniugi Pontoni, Tarcento, 100 — Famiglia Guyon Mario, S. Pietro, 25 — Strazzolini Guido, 10 — Famiglia Feletig Mario, 10 — Famiglia Scaunich Basilio, 10 — Famiglia Chiacich Aldo, 10.

Da PORDENONE
CONCERTO

(6). — Giovedì alle ore 20.45 precise sarà tenuta dalla orchestra dopolavoristica, un concerto al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso.

L'ingresso è libero a tutti gli iscritti all'Istituzione fascista e dopolavoristi, Mutilati e Invalidi di guerra. Detta orchestra suonerà per tutto il carnevale.

Da OSOPPO
MORTE IMPROVVISA

(6). — Il 5 corrente verso mezzogiorno moriva improvvisamente il caposquadra della M. V. S. N. confinaria De Cecco Umberto fu Giacomo di anni 34. Il De Cecco era stato sergente artigliere durante la guerra, e aveva compiuto distintamente il suo dovere. Il defunto lascia la moglie e tre figli.

Condoglianze ai congiunti.

Da CAVAZZO CARNICO
LA TRISTE MORTE DI UN RAGAZZO

(6). — Nella roggia che sbocca al lago è stato ripescato il cadavere del ragazzo Firminio Martina di Pietro di anni 11 di Cesclans. Egli era scomparso da casa il 27 ottobre. Si suppone trattasi di una disgrazia.

Da CIVIDALE
Uccide il fratello

(6). — Un grave fatto è accaduto ieri nel paesello di Reant in Comune di Torreano. Verso le ore 12.30, dopo aver consumato il modesto pranzo, i fratelli Cecon Ernesto di anni 17 e Alessio di anni 15, assieme al padre Luigi, si portarono nel cortile e l'Ernesto staccò dal muro della cucina il fucile da caccia del padre.

Mentre stava caricandolo per cacciare alcuni passeri partiva un colpo che feriva mortalmente al ventre il fratello Alessio. Accorsa gente il ferito fu subito adagiato nel letto ma dopo pochi minuti decedeva.

Venuto il medico del Comune dott. Tarentini, non potè che constatare la morte avvenuta per ferita alla regione ipocondriaca con fuoruscita degli intestini.

Giunsero sul posto i nostri carabinieri i quali procedettero all'arresto dell'Ernesto e lo trasportarono alle nostre carceri.

LA FIERA DI S. MARTINO

Il Podestà dott. Mulloni rende noto che scadendo la fiera di S. Martino di domenica, il mercato avrà luogo sabato 10 e lunedì 12 corrente.

Da TRICESIMO
La recita della "Città di Udine"
al Teatro dell'Operaia

(6). — Nel rinnovato teatro della Società Operaia, domenica sera la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» dell'O. N. D., ha dato con vivissimo successo la gaia-sentimentale commedia in tre atti: «Addio Giovinezza» di Nino Oscilia e Sandro Camasio.

Fu, quella di domenica, una serata inaugurale, in quanto che si trattava della riapertura del Teatro, rimesso a nuovo. Infatti il numeroso pubblico accorso ammirò assai l'indovinata trasformazione: cinque bellissime tele applicate al soffitto decorato in modo veramente degno del pennello di un buon artista: il prof. Ceschi. Le tele, raffiguranti varie allegorie sono opera del compianto pittore prof. Gasparini; esse furono, con gesto simpaticissimo, regalate dall'egregio comm. Miotti.

La Compagnia, suscitò impressione favorevolissima dando della vecchia, eppur sempre bella commedia, una edizione squisita. L'affiatamento, la correttezza dei singoli attori, la accurata messa in scena, furono gli elementi primi del successo ottenuto dalla simpatica Compagnia. Ricorderemo di essa specialmente l'ottimo Serafini, direttore; la Crivellini e il Gregorucchio. Degli altri tutti non possiamo dire che bene.

Compiacendoci con la Direzione del Teatro per le opportune ed indovinate modifiche apportate al simpatico ritrovo, esprimiamo il desiderio di riaver ben presto fra noi la ottima Compagnia che ci è apparsa di felice complesso sotto la abile e competente direzione di Carlo Serafini.

Da TARCENTO
BILANCIO DEL COMUNE

(6). — Il Commissario prefettizio comm. avv. Spasiano con deliberazione del 20 ottobre ha approvato il bilancio per l'esercizio 1929 dell'ampliato Comune di Tarcento, chiudendolo a pareggio nella somma di L. 1.060.581,29 con i seguenti estremi:

Parte I.a - Entrata: Entrate effettive L. 695.080,12 — Movimento di capitali L. 28.799,94 — Contabilità speciali lire 66.701,23 — Totale generale della parte prima Entrata L. 1.060.581,29.

Parte II. - Spesa: Spese effettive lire 914.084,78 — Movimento di capitali lire 79,795.28 — Contabilità speciali lire 66.701,28 — Totale generale della parte II. spesa L. 1.060.581,29.

Allo scopo di alleggerire la maggiore pressione tributaria derivante al Capoluogo dalle alte aliquote di sovrimposta degli ex Comuni di Ciseriis e di Segnacco e per sgravare, inoltre, il più possibile gli oneri dell'agricoltura, il Commissario prefettizio ha soppresso la tassa bestiame che era applicata negli ex Comuni di Ciseriis e di Segnacco e che, se mantenuta, avrebbe dovuto essere estesa anche al Capoluogo di Tarcento gravando così sull'ampliato Comune per circa L. 40.000.

Al pareggio del bilancio, nel quale sono previste importanti opere di evidente pubblica utilità, è stato provveduto principalmente con opportune riduzioni nelle spese generali e non strettamente indispensabili e con qualche lieve ritocco ad altri tributi di ripercussione generale.

Da CERVIGNANO
CORO DEL DOPOLAVORO

(6). — Il 28 scorso mese doveva tenersi ad Udine un convegno bandistico corale sotto gli auspici dell'O. N. D. provinciale. Il coro dopolavorista di Cervignano aveva mandata la sua adesione. Purtroppo per l'inclemenza del tempo il Convegno venne rimandato ad epoca da destinarsi.

Ciò non pertanto il Comitato promotore, apprezzando le fatiche ed i sacrifici sopportati dagli esecutori, nel breve tempo messo a loro disposizione, e in riconoscimento della buona volontà dimostrata nella preparazione, e in riconoscimento della buona volontà dimostrata nella preparazione, ha assegnato il loro il diploma e la medaglia ricordo che avrebbe voluto consegnare con solennità alla fine del convegno. Il gesto gentile del Comitato promotore è stato molto apprezzato dai coristi e riconoscono in esso lo sprone a sempre meglio progredire per l'avvenire radioso della nostra istituzione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
LE ESERCITAZIONI DI TIRO DELLA MILIZIA

(6). — Domenica nel pomeriggio al Poligono del Tagliamento incominciarono le esercitazioni della Milizia per partecipare alle prossime gare promosse dal Comando della 9.a Centuria.

Presenziava e partecipò all'esercitazione, con entusiasmo di tutti i militi anche il nostro Podestà cav. Fancello.

La prova ha dato risultati soddisfacenti e non lascia dubbio sulla ottima riuscita delle gare stesse.

Da GORIZIA
Inaugurazione del vessillo
della Società del Tiro a Segno

GORIZIA, 6.

Il giorno 11 corrente mese, Genetliaco di S. M. il Re, la locale Società di Tiro a Segno indice una gara di tiro nel Poligono della Panovizza; in tale occasione sarà inaugurato il Campo di tiro, ceduto dall'Autorità Militare al sodalizio e sarà pure inaugurato il vessillo sociale.

Lo sport comincia ad essere apprezzato nella sua funzione vivificatrice delle sane energie nazionali ed è inteso quale potente arma della civiltà italica per il raggiungimento dei suoi più alti destini, attraverso l'ebilitazione corporale e la preparazione morale delle nostre giovani generazioni.

L'Associazione del Tiro a Segno mira appunto di raccogliere nella sua palestra gli appassionati e di invogliare e spronare la gioventù ad accedere sempre più numerosa alle esercitazioni.

Alla manifestazione dell'11 corrente hanno aderito le più autorevoli persone della città e del Partito.

La Società del Tiro a Segno invita tutte le Associazioni ad intervenire alla cerimonia col vessillo sociale per rendere più solenne la manifestazione con la quale il sodalizio entrerà a far parte della compagine delle forti Società sportive concittadine.

Si avverte che la cerimonia avrà luogo nel Poligono della Panovizza alle ore 16; il ritrovo delle Società resta fissato per le ore 14 in piazza della Vittoria presso il Caffè Europa.

Riunione del Direttorio dell'A. N. I. F.

Si è riunito sotto la presidenza del Segretario provinciale maestro Corubolo il Direttorio provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti. Dal presidente sono state fissate le modalità per il tesseramento pro 1929, che verrà regolato, dalla Segreteria provinciale, con particolari criteri, che saranno comunicati dettagliatamente ed a suo tempo agli interessati. E' stata esaminata la situazione dei maestri della provincia. Il Direttorio ha deliberato all'unanimità di ammettere quali nuovi soci i maestri: Maria Clemente, di Gorizia; Antonio Zidert, di Moncorona; Nives Sossi, di Ranziano; Luigi Zoffi di Mossa ed Emilia Susanni, di Gorizia.

Ha sospeso, per ragioni politiche, tre maestri, in attesa di procedere ulteriormente ad inchieste ultimate. Il Direttorio ha preso atto con vivo compiacimento che, in seguito ad accordi presi col P. N. F., d'ora in poi all'. N. I. F. sarà riservato uno speciale posto in tutte le pubbliche cerimonie.

Dopo aver deliberato in merito ad altre questioni di carattere interno della Associazione, la seduta è stata tolta ed i componenti il Direttorio sono stati convocati ad altra riunione, per il giorno 9 corrente mese, ad ore 15.

ELARGIZIONI

Il Personale Viaggiante, Gorizia, Stazione Montesanto ha elargito pro Croce Verde L. 36 — Cipelli Camillo in memoria dei propri defunti ha elargito pro Croce Verde L. 100.

Hanno inoltre elargito in favore della benemerita istituzione cittadina: signorina Rocco L. 20 — signora Basuito Angela, 10 — La famiglia Nardini in sostituzione di un fiore sulla bara del compianto cugino Giovanni Rubbia, 25 — Arrigo Derfles per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Rubbia L. 100.

REVISIONE DEI LOCALI adibiti a spettacoli pubblici

Il Prefetto ha invitato i Podestà e Commissari della Provincia di invitare i proprietari o concessionari di Teatri, cinematografi, sale da ballo, ed altri locali di spettacoli e trattenimenti in genere, nonchè quelli dei locali delle opere nazionali Balilla e Dopolavoro a presentare all'ufficio comunale, nel più breve termine possibile, le relative piante e relazioni descrittive.

FUNZIONARIO INFEDELE

Davanti ai giudici del Tribunale, presieduto dal cav. dott. Brunelli, P. M.: Gaspari, comparve Gaspare Oblak, di Francesco, di 26 anni, da Tribussa superiore imputato di peculato continuato, per avere, nella sua qualità di collettore postale, in Tribussa superiore, dal settembre 1927 all'agosto 1928, sottratto dalle corrispondenze e lettere destinate a quei terrazzani e a lui affidate per il recapito, denaro che i congiunti, dimoranti all'estero, inviavano ai loro famigliari. Egli è inoltre accusato anche di violazione del segreto epistolare, per avere aperto diverse lettere, allo scopo di conoscere il contenuto.

L'accusato è pienamente confesso e, alle domande del Presidente, rimane muto. Il Tribunale lo condanna a un anno e 3 mesi di reclusione, a 350 lire di multa e a un anno e due mesi di interdizione ai pubblici uffici.

UN LUTTO

A Midugno, in quel di Bari, ha cessato ieri di vivere la madre dell'Ispettore scolastico per la nostra Provincia prof. cav. Lojacono. Appena conosciuta la ferale notizia i dirigenti scolastici e gli insegnanti tutti della città e della provincia, si sono affrettati a far pervenire al prof. Lojacono le loro espressioni di affettuosa solidarietà nel grande dolore che ora lo ha colpito. Al chiarissimo prof. Lojacono che vivamente ha saputo farsi apprezzare e benvolere negli ambienti scolastici e politici cittadini, giungano vivissime le nostre affettuose condoglianze.

UN FURTO

In danno di Giusto Ceschia, di 19 anni, da Capriva, ignoti ladri rubarono nel pomeriggio di oggi una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita sotto l'atrio della casa segnata col numero 8, di via Barzellini.

Da CORMONS
Il campionato giuliano di III.a divisione

(6). — Con domenica 11 novembre, avrà inizio anche nella nostra regione, il campionato di terza divisione. I quadri delle Società partecipanti — che dovrebbero essere e sono il vivaio delle Società maggiori — risultano pochi: sei sole squadre in tutta la regione si apprestano, infatti, a iniziare i tre mesi di lotte: Cormonese, Brunner, Sangiorgina, Pordenone, Ferrea di Trieste e Pieris; quattro anziane (il Pordenone dell'anno scorso, e due reclute.

Per il ridotto numero dei partecipanti, questo campionato che fu nella ultima e nella penultima stagione interessantissima, viene a perdere gran parte del suo interesse.

Le sei contendenti sembrano tutte bene attrezzate, specialmente Brunner Cormonese e Pordenone, che ha già giocato più anni nella categoria superiore e dovrebbero possedere squadre dal telaio robusto e contare su una organizzazione sportivo-finanziaria ben definita.

La Sangiorgina sembra invece in preda ad una crisi tecnica determinata dalla perdita dei maggiori giocatori. Tuttavia un suo ritorno non è da escludersi. Sconosciute del tutto sono le due nuove ammesse: Ferrea e Pieris. Ma alle stesse non sono da negarsi l'entusiasmo, la volontà e la gagliardia per le migliori affermazioni. E alla Società triestina — che vanta parecchi anni di affermazioni in altri campi dello sport — mezzi ed elementi per imporsi anche nel calcio, non dovrebbero mancare.

Per la giornata d'apertura avranno luogo i seguenti incontri:

Cormonese-Brunner — Ferrea-Pordenone — Pieris-Sangiorgina.

Pronostici? Gli incontri ci sembrano tutti molto equilibrati.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine
(Udienza di ieri)

Presidente: Minesso — Giudici: Serra e Berretta — P. M.: Alborghetti — Cancelliere: Bennardello.

Il processo Lisotti

Ieri è comparso dinanzi ai Giudici il commerciante Oreste Lisotti fu Antonio di anni 42, imputato di appropriazione indebita, truffa ed emissione di assegni a vuoto per 12 mila lire. Le imputazioni di appropriazione indebita e di truffa erano in rapporto all'ufficio di liquidatore della Ditta Figli di Lodovico Nodari di Udine.

L'imputato si è scolpato esponendo varie delucidazioni.

A conclusione del dibattimento il P.M. chiese la condanna a mesi 4 di reclusione e L. 66 di multa per le appropriazioni e a L. 1000 di pena pecuniaria per gli assegni a vuoto.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole il Lisotti di appropriazione per lire due mila in confronto di una cifra superiore contemplata dall'imputazione (e cioè L. 6000 affidatogli quale liquidatore della ditta Figli di Lodovico Nodari, per estinzione credito della ditta Antonio Coazzin e ingiusto profitto di L. 5000 in danno della stessa ditta); e colpevole di emissione di assegni a vuoto e come tale lo condanna a mesi tre e giorni dieci di reclusione, L. 33 di multa e L. 833 di pena pecuniaria, tassa, danni e spese di processo.

Il Tribunale assolve il Lisotti dalle altre imputazioni di appropriazione sempre quale liquidatore della predetta ditta, per non aver commesso il fatto. Ne ordina la immediata scarcerazione, avendo il Lisotti scontato col carcere preventivo pena superiore alla condanna.

Per l'imputazione di bancarotta semplice è stato ordinato lo stralcio dal presente processo.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 6 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.74	749.14	750.64
Pressione al mare	760.80	760.03	761.69
Temperatura	9.0	13.5	10.2
Umidità (0-100)	95	64	80
Vento Direzione	NE	ENE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	6	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,4
Temperatura minima: 8,5
Acqua caduta: mm. 9,1

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica assai complessa: Debole area di alta pressione a nord-ovest delle Alpi (762); altra a sud della Sicilia (764); depressione sull'Adriatico (760). Area ciclonica sulla Danimarca (755). Un nuovo ciclone si presenta ad ovest della Manica (750).

Probabilità: L'instabilità del tempo segnalata ieri è oggi anche più spiccata, ma la tendenza è piuttosto a peggiorare. Quindi cielo quasi ovunque più spesso nuvoloso con piogge intermittenti sopratutto sull'alto e medio versante tirrenico e sul versante adriatico. Nebbie in Val Padana, qualche manifestazione temporalesca sul basso versante adriatico e sulla Sicilia orientale. Predominio di venti meridionali alquanto forti sul Tirreno, moderati sul resto. Temperatura in lieve diminuzione, mare generalmente alquanto mossi.

CRONACA UDINESE

La questione Ospedaliera

I°

C'è anche a Udine, come in molte Città, una questione ospedaliera che ha sonnecchiato durante le cessate Amministrazioni Commissariali, le quali, fortunatamente, non hanno creduto di uscire dal modesto compito dell'abituale disbrigo delle ordinarie pratiche di ufficio. Ed è stato bene, giacchè le grav. questioni cittadine non possono essere studiate con vero amore e con speciale interesse da chi copre soltanto precariamente una carica, alla quale non si sente legato, rappresentando nella maggior parte dei casi un semplice episodio fugace destinato a non lasciar traccia di sè.

Ma non sarebbe desiderabile che il sonno avesse a continuare oggi che la Città ha il suo maggior magistrato come vuole la legge, e che il Comune può riprendere la sua normale attività fattiva.

Le questioni ospedaliere, qui come altrove, sono di troppo alto interesse cittadino, per rimanere confinate fra le amiche ombre, care agli ammiratori del vecchio monito: quieta non movere; nè può alcuno illudersi che in mezzo a tutto questa meraviglioso fervore di opere nuove, e quando il Capo del Governo eleva finalmente le questioni della salute, dell'igiene, a quei fastigi ai quali hanno diritto, si reputi sufficente lanciare qualche alalà alla rinnovata vita nazionale, e non si abbia ad agire in conformità alle sapienti direttive, che pongono i problemi della Medicina sociale al primo posto.

Il risveglio è in ogni campo, ma più che in ogni altro è sensibile in questo, perchè più sostanziale il divario fra il passato e il presente.

E il risveglio vuole che le questioni sieno nettamente poste e arditamente affrontate, per essere risolte secondo il verace costume fascista.

Costume, che, a sua volta, non ama nè gli eufemismi, nè le vane schermaglie, nè i sottili accorgimenti e infingimenti, ma vuole che delle cose gravi chiaramente si parli dai competenti, senza stucchevoli piaggerie ad uomini e a cose. A questo, i più, anche fascisti, male si adattano, perchè nelle loro anfrattuosità cerebrali si annidano ancora i ricordi o le tendenze alle antiche e care costumanze.

Altra volta io scrissi della questione ospedaliera su questo vecchio periodico che ha conosciuto, come nessun altro, le migliori battaglie di interesse cittadino, richiamando l'attenzione del pubblico sulle deplorevolissime condizioni del nostro Ospedale.

Voci di persone veramente competenti in materia ospedaliera, contrarie a questa realistica e pessimistica visione, non ricordo di averne sentite; ed io non credo sia alcuno, che avendo una modesta conoscenza di ciò che oggi si richiede perchè un Ospedale risponda a quel minimo di bene che ogni ricoverato ha il diritto di trovare nel luogo delle sofferenze e del dolore, possa difendere il nostro Ospedale dalle critiche che lo colpiscono; critiche che non toccano in alcun modo l'elemento medico, del quale è noto l'alto valore.

L'unico appunto che al personale medico potrebbe essere mosso è quello di una eccessiva remissività umana, alle tante brutture dell'Ospedale, alle quali non può, certo, porre riparo l'opera lodevolissima, incessante che esso dispiega; remissività che non vuol certo dire avversione o anche semplice indifferenza alle cose buone e belle, ma che trova la sua giustificazione, almeno in parte, nella abitudine fatta di vivere sempre in mezzo a cose brutte. Il brutto non si vede più per quello che è realmente, ed ognuno di noi si è trovato in questa condizione innanzi alle brutture artistiche, che deliziano le nostre vie e le nostre piazze, specialmente se hanno avuto tutti i crismi sinodali delle Commissioni d'arte.

In un primo tempo, l'offesa al senso estetico è vivamente sentita, e provoca la protesta; ma poi, quanto più tempo passa e la visione si ripete, le sensazioni di disgusto perdono di intensità: l'abitudine crea la tolleranza, e per ultimo l'indifferenza.

Così, chi è vissuto per anni molti nell'Ospedale, ha subito un vero adattamento, per cui passano inosservate le brutture che per altri riescono intollerabili.

La critica s'è spuntata, e non fa più presa.

Il profano, che non vive della vita ospedaliera, può anzi trovare che, nell'insieme, il fabbricato dell'Ospedale, non dispiace: c'è una certa armonia di linee, che, architettonicamente, non lo fa disprezzabile.

Chi andando all'Ospedale Maggiore di Milano non ammira la bellezza artistica della Sforzesca «Ca maggiore»?

Ma questa non ha bastato a persuadere i reggitori della città, che proprio basti la «linea» perchè un «bel» palazzo, diventi o sia un «buon» Ospedale.

Così a Udine.

L'Ospedale attuale non va, nè può andare.

Vogliamo metterne a nudo certe ripugnanti deficenze? Si vadano a vedere i reparti pei tubercolosi, e poi si dica se non è disumano tenerli così come sono oggi!

Non hanno bisogno che di vivere all'aria per curarsi, e l'aria libera, sana, vivificatrice, è loro contesa; avrebbero soltanto bisogno di luce, di sole, e il sole non penetra mai nei cameroni dei bassi fondi dell'Ospedale!

Colpa di chi? di nessuno, perchè l'Ospedale è fatto così, e non consente destinazioni diverse dei locali oggi esistenti.

Spendere nel vecchio Ospedale, vorrebbe dire sprecar denaro.

Ecco perchè la questione ospedaliera s'impone.

C'è di mezzo il pubblico povero, che soffre; c'è di mezzo l'Igiene, la quale vuole che i suoi cultori si occupino più dei vivi che dei morti, e che ha i suoi canoni, a nessun dei quali risponde il vecchio Ospedale; c'è di mezzo il decoro cittadino, al quale gli udinesi sono sensibilissimi.

Colui che fu benemerito e sagace amministratore del Comune l'on. Spezzotti, aveva intuito che di Udine si doveva poter dire: «la nuova Udine» e che il movimento ascensionale della Città doveva iniziarsi con un'opera delle più moderne e più umane: un Ospedale che fosse degno del suo presente e, più ancora, del suo avvenire. Egli aveva pensato che nessuna ara sarebbe stata più propizia al sacrificio di rivalità e di antagonismi fra le classi sociali, di questa, innanzi alla quale si possono incontrare poveri e ricchi, lavoratori del braccio e del cervello, uniti tutti in una grande opera di pietà e fratellanza umana.

Ebbene è doloroso a dirsi, ma non tutti si sentono di associarsi con slancio a questa grande finalità.

La questione ospedaliera, rassomiglia ad una grande nave, che per esser stata a lungo immobile, ha la carena sovraccarica di incrostazioni, che ostacolano il suo correr veloce.

Ci sono Enti che se ne occupano: il Consorzio in prima linea, formato dall'Amministrazione ospedaliera, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio, veramente benemerita per le sue larghe assegnazioni di denaro, e dalla Provincia; ma il moto è lento, e più rassomiglia a un fluttuare, che a un progredire.

Che le condizioni economiche di qualche Ente sieno in questo momento le più propizie a risolvere la questione ospedaliera, nessuno lo pensa e nessuno oserebbe dire. Ma la questione ospedaliera non va considerata soltanto in sè, quanto in rapporto ad altre questioni di sistemazioni edilizie, le quali, ben considerate, dovrebbero essere, non creatrici, ma eliminatrici di difficoltà.

Se ben ricordo, c'era un piano unico di lavori di trasformazioni edilizie, di destinazioni nuove e razionali di edifici, di apertura di strade, che oltre ad essere rivelatrici di memorie artistiche, quasi ignorate, sarebbero state valorizzatrici di aree, di case, e risanatrici di ambienti.

Ma anche volendo stralciare da questo insieme di opere quella che ha carattere di urgenza, rimandando ad altra epoca le altre che questo carattere non hanno, parmi che la questione ospedaliera vada ripresa con intensa passione, così da poter sin da ora stabilire l'immutabile piano di una completa azione futura, da svolgersi «gradatamente» (giacchè anche le direttive fasciste non rifuggono da un sano e prudente gradualismo), ma che però dia il maggiore affidamento.

Soltanto innanzi a così fatta sicura prospettiva, potremo domandare a chi soffre, e non può fare a meno del ricorso ospedaliero, una tolleranza, che ha la sua giustificazione unica nel proposito di «fare».

E soltanto così si darà prova di uniformarsi al movimento irresistibile di rinnovata vita nazionale nel campo sanitario, al quale convergono i maggiori problemi, e che in ogni altro centro d'Italia deve avere i suoi sostanziali esponenti.

E intanto?

Intanto qualche cosa si deve fare, e senza ulteriori dilazioni, che ripari alle più urtanti deficenze, e sopprima le maggiori brutture, e che pur non innovando radicalmente, entri nel piano di quello che sarà il futuro Ospedale.

Su questo punto, l'accordo dovrebbe essere unanime.

Gustavo Pisenti

Elenco dei costruttori
in conglomerato cementizio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia a sensi del R. Decreto-Legge 7 giugno 1928, n. 1431, invita le ditte che aspirino ad essere inscritte nell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio semplice ed armato, a presentare domanda in carta bollata da L. 2, corredandola da quei documenti, certificati disegni e fotografie di lavori già eseguiti che possano comprovare l'idoneità dei richiedenti in detto speciale genere di costruzione, ed i buoni risultati di opere importanti da essi precedentemente costruite.

Le domande, che dovranno pervenire al Consiglio dell'Economia entro il 30 corrente, saranno esaminate da apposita Commissione, la quale proporrà al Consiglio le ditte idonee all'essere iscritte nel ruolo.

Il Consiglio rilascerà alle ditte iscritte un attestato di specializzazione.

DOPO LA MOSTRA DELLE VETRINE

Continuando la rassegna

Ormai anche la Mostra delle Vetrine — che ha avuto il significato di una plausibile gara fra i negozianti ed esercenti della città — è passata alla storia. Non tutti gli espositori sono stati soddisfatti del verdetto della Giuria, che era composta dall'architetto Aloisio Midena, dallo scultore Grosso, dal pittore Enrico Miani e dal prof. Sgobero, e ne abbiamo avuto un saggio nelle mostre... retrospettive di alcuni esercenti.

Nella classifica ieri pubblicata sono incorsi due errori che siamo pregati di rettificare: Nella categoria Pasticcerie ed affini, alle Ditte Iginio Turchetti e Monego fratelli fu assegnato non il IV premio, ma il V, con punti 11. Nella mostra patriottica della Ditta A. Basevi e Figlio, fu assegnato il I premio con punti 19 e non 18.

Ed ora continuiamo brevemente la rassegna lasciata in sospeso nel numero precedente.

In Piazza XX Settembre ammiratissime le vetrine dei grandi magazzini della Cooperativa Combattenti, ove i vetrinisti signori Antonio Toffoloni e Ugo Ronchi seppero egregiamente accoppiare il significato patriottico all'assortita varietà delle merci, manifatture, stoffe, calzature, telerie, ombrelli, scarpe, ecc.

In via Aquileia, oltre alla vetrina radiolettrica di Agnoli, attirava l'attenzione la mostra del pasticcere Iginio Turchetto il quale, obbedendo giustamente al concetto che la vetrina deve avere un significato preciso, offriva alla visione del pubblico, che sostava numeroso, una macchina confezionatrice di biscotti. Dietro il banco di lavoro era in faccende una graziosa pasticcera bianco-vestita, così bella da sembrare una... bambola.

E, per andare un po' di palo in frasca, ricche e ben disposte le mostre delle modiste Cozzi in via Savorgnana. Le signore andavano in visibilio dinanzi a tanta varietà e ricchezza di pelli morbide e soffici.

In Mercatovecchio attiravano l'attenzione entusiasta del pubblico anche le vetrine della «S.A.O.», che aveva esposto con gusto squisito i suoi magnifici prodotti di piante e fiori; nel mezzo spiccava un gran ferro di cavallo con al centro un elmetto. Altrettanto dicasi, pure in Mercatovecchio, delle indovinatissime mostre del negozio co. Guglielmo de Puppi, che aveva saputo accoppiare con arte la varietà delle merci all'eleganza della loro disposizione.

In piazza Mercatonuovo, oltre il maglificio Rocco, che aveva esposto con molto garbo le sue merci, il pubblico sostava trasecolato davanti alle due massime macellerie: quella Reale di Giuseppe Del Negro e quella della Ditta E. Esente e C., che entrambe ottennero il primo premio e veramente meritarono questa speciale distinzione. Il negozio Esente e C. spiccava per il grandioso e ricco assortimento di carni macellate notevoli non solo per la loro bellezza esteriore e per la disposizione veramente ispirata a senso artistico, ma anche per la qualità e squisitezza veramente superiore delle carni. Si notavano infatti a profusione mastodontici quarti di manzo nostrano, magnifici vitelli, splendide pollerie, caprioli, faraone, lepri ed altre selvaggine assortite, lingue salmistrate ed altro, da far venire l'acquolina in bocca ai buongustai.

Una bella storia... per i ghiottoni, era quella della «fettina di prosciutto», sul cui interessante — gastronomicamente parlando — motivo, la Ditta Luigi Zani, di via Rialto, ha preparato per la Mostra delle Vetrine, una efficace espliocazione plastica, di assoluto effetto sugli animi (o meglio sui palati) dei componenti la Giuria e sopratutto del pubblico. Del pubblico, sopratutto, che più della Giuria — tutta compresa nell'alta missione di giudicare e mandare a secondo il merito, e perciò sorda a tutti i più allettanti spettacoli... «vetrinieri» — era adatto a godere della appetitosa e seducente storia della fettina di prosciutto di San Daniele. Il quale prosciutto — anche senza possedere degli studi speciali o specializzati in materia — è notoriamente raccomandato per il suo delicatissimo e ghiotto sapore. Requisiti che bastano per raccomandarlo agli... amatori della buona tavola, i quali — a dispetto del caro-vita — gli sono numerosamente fedeli. La Ditta Zani ha presentato questa «Storia della fettina di prosciutto di San Daniele» con due vetrine preparate con buon gusto e ricchezza di materiale e di colori. E sopratutto con delle bellissime scatole, ottimamente confezionate, nelle quali faceva bella mostra la «fettina» tagliata — come è prescritto — all'antica: con il coltello. Come sfondo, intonato con tutto il rimanente, ed a completare la «Storia», un vasto paesaggio collinoso, armoniosamente unito con tutto il resto. Tale paesaggio, non occorre dirlo, venne messo per inquadrare la «Storia» nel naturale clima di San Daniele. Ove, il legittimo ed originale proprietario della famosa fettina, per riuscire nell'intento degli... altri — poveraccio! — deve sottostare ad una manipolazione non sollazzevole, per lui, ben inteso!

Dopo aver ammirato questa vetrina della Ditta Zani ed essersi interessati più che altro della fettina di prosciutto di San Daniele — la storia, con i suoi annessi e connessi ha un valore sempre molto relativo! — tutti i visitatori — amanti o no di storia — sono certamente andati via con un desiderio od un augurio, che cioè di tali «Storie» non abbiano a godere in abbondanza le vetrine del signor Zani, ma anche le rispettive loro domestiche mense!

E, per finire, ci piace ricordare le bellissime vetrine ed il lussuoso negozio della Cooperativa Friulana di Consumo in via Rialto, ove si poteva ammirare non solo la bella disposizione e il buon gusto del vetrinista — signor Italico Diamante — ma bensì un vero ben di Dio che faceva venire l'acquolina in bocca. Ciò che del resto la Giuria ha riconosciuto premiando il bravo Italico.

***

Riceviamo:

Spett. Comitato
per la Mostra delle Vetrine
UDINE

Il sereno e lusinghiero giudizio fatto dai giornali cittadini in merito alla mia vetrina di via Vittorio Veneto, e gli apprezzamenti e congratulazioni di numerose persone colte, a noi personalmente espressi, rafforzano la mia convinzione di essere stata mal giudicata dalla Giuria.

Quindi anche per ciò rifiuto gli eventuali diplomi e premi che mi venissero asegnati.

Devotissima

Rachele Gasparini.

Seconda Biennale Friulana d'Arte
Il catalogo della Mostra

Merita segnalato, dopo il geniale cartello della Biennale dovuto al prof. Carlo Someda de Marco, l'elegante e compiuto catalogo, uscito in questi giorni da «La Panarie», e dovuto allo stesso artista.

Il quale in copertina ha saputo utilizzare storicamente la Madonnina, scolpita da Bonromeo Buono nell'angolo nord-orientale della Loggia del Lionello, ottenendo un indovinatissimo effetto di insieme.

Il catalogo contiene un «Appello» del Sindacato fascista Belle Arti, il «Regolamento» brevi cenni sul Palazzo che ospita la Mostra, l'elenco delle opere esposte, una ventina di nitide riproduzioni di alcune delle opere stesse.

E' posto in vendita all'ingresso al prezzo di quattro lire.

Vendite

Furono effettuate le seguenti nuove vendite: «Fumatore» di Livio Bondi, al signor N. N. — «Dalla Finestra» di Ferruccio Morandini, al sig. N. N. — «Trinità dei Monti», «Autunno nella Sabina», «Campagna romana» di Bruno Mario Trevisan, al sig. N. N.

Una conferenza dell'on. Cappa
al Teatro Puccini

Fin da domenica avevamo annunciato che si stava preparando al nostro «Puccini» una importante serata di godimento intellettuale.

Ricordiamo dunque in particolare agli amatori di conferenze, che stasera mercoledì alle ore 21 l'on. Innocenzo Cappa tratterà sul tema «Ogni battaglia per il buon nome italiano».

Il pubblico udinese accorrerà certamente in folla a tributare il suo consenso all'alta parola di Innocenzo Cappa.

Università Popolare

Assemblea dei soci

Iersera, con un discreto numero d'intervenuti e il Consiglio Direttivo al completo, s'è avuta l'assemblea annuale dei soci. L'ordine del giorno presentava i seguenti articoli: 1. Relazione morale e finanziaria; 2. Rinnovazione delle cariche; 3. Eventuali.

Il Presidente prof. cav. barone Enrico Morpurgo, aprendo la seduta, commemora con altezza di sentimento e forbitezza di eloquio i soci Defunti: prima fra tutti l'eroica signorina Ina Battistella, donna di elette virtù patrie e civili; poi Umberto Grillo, Aldo Bacchiocchi e il rag. Castagnoli. I convenuti si alzano rispettosamente in piedi e stanno qualche istante in raccoglimento.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente illustra l'operato della Università Popolare, parlando ai soci della Rivista, del considerevole aumento dei soci, dell'aumento provvidenziale dei contributi finanziari. Conferenze particolarmente interessanti furono tenute da oratori competenti sui più diversi argomenti; una simpatica forma di collaborazione fra vari Enti culturali cittadini, ha permesso di tenere manifestazioni accordandosi con altre Istituzioni. Il bilancio si chiude con un avanzo di circa mille lire.

Finita la limpida esposizione, scevra di ogni personale iattanza, il Presidente apre la discussione sulla relazione.

Chiede la parola il cav. Libero Grassi, il quale, sicuro d'interpretare i sentimenti de isoci, porge al Consiglio ed al Presidente un plauso incondizionato e sincero per l'azione svolta nell'ultimo anno scolastico. Alle parole del Grassi l'assemblea si associa con espressioni di riconoscenza e di lode, e vota unanime l'approvazione della relazione morale e finanziaria.

Passando alla trattazione del secondo comma posto all'ordine del giorno — rinnovazione del Consiglio — il Presidente comunica che i Consiglieri i quali ripetono il loro mandato dall'Assemblea (alcuni membri del Consiglio sono invece delegati di Enti e di Associazioni diverse), rassegnano il loro mandato, ed esprime il desiderio che l'elezione dei nuovi dirigenti avvenga con regolare votazione.

A questo punto il socio cav. Libero Grassi propone, e l'assemblea approva, che la rinnovazione dei Consiglieri che si presentano dimissionari, venga rimandata ad altra seduta da tenersi prossimamente, per dar modo e tempo alla Presidenza di chiarire ai soci la nuova situazione creatasi con la recente fondazione dell'Istituto Fascista di Cultura.

Prima della chiusura, il prof. Antonio Del Piero, al quale l'assemblea si unisce unanime e plaudente, vuole tributare un alto elogio a tutta l'opera esplicata con intelligenza ed amore dalla Presidenza e dal Consiglio.

Anche noi ci sentiamo in dovere di compensare coll'espressione del nostro gradimento e della nostra riconoscenza i dirigenti della benemerita Istituzione, la quale ha per tanti anni esplicato un'opera assai benemerita per l'elevazione morale della cittadinanza; e formuliamo l'augurio che l'Università Popolare continui a svolgere la sua missione di bene.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Nuovo Sindacato in linea

A Reana, coll'intervento di molti lavoratori è stato costituito il Sindacato muratori ed affini.

Segretario è stato nominato il camerata Donato Massimo. Il Commissario straordinario Vitale ha ratificato la nomina.

Riunione degli Esattoriali

Domenica 11 alle ore 10 nella sala delle riunioni dei Sindacati fascisti (via Prefettura, piazzetta Valentinis) è convocato il Direttorio ed i Delegati provinciali degli Esattoriali per la discussione delle nuove tabelle organiche.

Assemblea del Sindacato lavoratori in sedie

Giovedì 8 alle ore 17 nella sala del Dopolavoro Volpe, sarà tenuta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato lavoranti in sedie. Presiederà la riunione il Segretario a disposizione dell'Ufficio provinciale signor Tempestini.

Distinto giovane concittadino laureato in medicina

Ieri, nella R. Università di Padova, ha conseguito la laurea in medicina, a pieni voti e con lode, il giovane e distinto concittadino Federico Cantarutti, figlio dell'egregio comm. Giovanni, Ingegnere Capo del nostro Ufficio Tecnico Provinciale. Il conseguimento di tale laurea assume uno speciale carattere di merito per il fatto che lo studioso ed intelligente giovane, nella scorsa primavera, tutto assorto nello studio indefesso, fu colto da una grave febbre maltese contratta mentre accudiva ad esperimenti nel laboratorio dell'Università. Per ben cinque mesi fu costretto a letto e ciò gli impedì di ottenere la laurea nello scorso luglio. Tanto più significativa è pertanto la lode tributatagli con la laurea testè ottenuta e che è indubbiamente pegno per nuovi e meritati allori.

Al dott. Federico Cantarutti esprimiamo, plaudendo, i nostri più vivi rallegramenti, uniti a quelli dei suoi professori e degli amici che molto lo hanno festeggiato. Alla famiglia del giovane Dottore, e in particolar modo all'ottimo suo babbo, le più vive felicitazioni.

Sopraluoghi ai Comitati dell'Opera N. B.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Proseguendo nei sopraluoghi ai vari Comitati comunali, sopraluoghi che sono ovunque proficui di risultati, il Segretario provinciale dell'O. N. B. ed il Comandante della 302a Legione Balilla «Alfredo Oriani», accompagnati dal maestro cav. Mario Pettoello comandante di Coorte Balilla, hanno visitato il 1° novembre i Comitati di Castions di Strada, Gonars, ricevuti dai locali Presidenti dei Comitati Balilla, dai Podestà, dai Segretari politici locali e dai Comandanti di Centuria.

In ambedue i Comitati fu discussa esaurientemente la locale situazione de l'O. N. B. e furono concretati i provvedimenti da adottare per un suo ulteriore sviluppo.

Fra le varie realizzazioni si possono notare l'istituzione del doposcuola, tanto fattivo di risultati, la concessione della sede ed il finanziamento dei Comitati.

Il 2 novembre, gli stessi dirigenti dell'Opera, si sono recati a visitare i Comitati di Bicinicco, Bagnaria Arsa, S. Maria la Longa e Trivignano. A riceverli si trovavano le autorità locali ed i dirigenti dell'O. N. B.

A Bicinicco si constatò la buona efficenza dei reparti che premia la lodevole attività del Presidente del Comitato e del Podestà signor Aldo Cocetta, che è stato largo di aiuti e consigli. Un buon numero di soci dell'Opera ha coronato la loro fatica.

A Bagnaria Arsa l'istituzione Balilla va ottimamente. E' da segnalarsi l'aiuto portato in misura adeguata dal Comune.

A S. Maria la Longa non fu possibile l'istituzione del dopo-scuola, avvenuta nei precedenti Comuni, per la mancanza di maestri.

Fu concretato un piano di finanziamento per la Sezione.

In complesso è stato possibile rilevare in queste visite, che saranno continuate, come l'O. N. B. vada sempre più affermandosi e rendendosi popolare.

Le pensioni dei sanitari

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge contenente agevolazioni per l'iscrizione alla Cassa di Previdenza per le pensioni dei Sanitari amministrata dalla Cassa Depositi e Prestiti con riscatto di precedenti servizi, dei Sanitari anziani, nonchè di quelli già appartenenti al cessato Regime Austro-Ungarico.

Il disegno di legge prevede altresì la riapertura di termini per la presentazione delle domande dei Sanitari, attualmente iscritti, dirette ad ottenere il riscatto di servizi precedenti.

A un mese di distanza dal Congresso di Torino, la tesi sostenuta dai dirigenti della Associazione Nazionale Fascista dei Medici Condotti, e i conseguenti ordini del giorno che sono stati votati dalla imponente Assemblea hanno avuto quella approvazione per parte dell'Autorità Governativa che fin qui era rimasta allo stato di aspirazione.

I Medici anziani, i Medici del cessato Regime Austro-Ungarico vedranno finalmente appagati i loro legittimi desideri.

Il Cinema dei Fanciulli

Domani giovedì alle ore 15, avrà luogo al Cinema Eden il consueto spettacolo settimanale diurno dedicato alle famiglie ed ai fanciulli indetto dal benemerito Istituto Nazionale L.U.C.E. per educare ed istruire la gioventù attraverso il divertimento.

Il programma interessantissimo comprende: « Giornale Cinematografico Internazionale, notiziario di tutto il mondo con i più importanti avvenimenti »; « Il Segreto della Felicità » soave, delizioso, magnifico racconto comico-drammatico in quattro atti; « Avventura Notturna », comicissima a disegni animati con i monelli Piccio-Puccio.

Nessuna famiglia vorrà privare la gioia ai fanciulli di trascorrere lietamente un pomeriggio di svago e di divertimento.

Il giro d'Italia a piedi

In questi giorni il maratoneta Agnoletti e la consorte Maria Vazzar inizieranno il giro d'Italia, partendo da Udine, costeggiando l'Adriatico e l'Jonio sino all'estrema Calabria; costeggiando il Tirreno sino al confine della Francia e poi attraversando le Alpi, continuando lungo il confine colla Francia e con la Svizzera, sino al Tirolo, raggiungendo il confine slavo a Fiume.

Agnoletti, già reduce da tre altre marcie, Udine-Napoli (Km. 1300) in giorni 19; Udine-Roma-Udine (Km. 2500) e Udine-Torino-Fiume, Agnoletti ancora una volta dimostrerà come si deve marciare e non marcire.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della compianta maestra Vittoria Piccinini: Comandante cav. Giannino Paldi L. 25 — Ida Bianchi, 20 — Famiglia Bianchi L. 20 — rag. Ettore Bruni, 15 — Maria Bruni Vio, 15 — Ardemia Bruni, 5 — Insegnanti dell'Erucatorio « Scuola e Famiglia », 20 — Famiglia Silvio Marcuzzi, 10 — Arturo Ferrucci, 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Sierina Sirch ved. Domenis: Famiglia Forni L. 10.

***

E' pervenuta all'Ospizio Marino Friulano la somma di L. 50 quale oblazione fatta dalla Banca Friulana in morte della signora Emilia Muratti Bianchi. La Presidenza dell'Istituzione sentitamente ringrazia.

***

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine:

Per onorare la memoria del giovinetto Daniele De Ponte: geom. cav. Achille Piccini L. 10.

Per onorare la memoria del cav. Domenico Cabrini: avv. Vittorio Turco, 5 — Leopoldo Biondi, 5.

Una donna dalle mani lunghe

Insieme ad altre persone si trovava l'altro ieri nella panetteria di Maria Job, in via Aquileia, l'agricoltore Gio. Batta Cabai fu Giuseppe, di anni 40, abitante a Rosazzo. Gli avvenne di dimenticare il portafogli sul banco e di non trovarlo più allorchè ritornò poco dopo a cercarlo.

Della sparizione fu avvertito il brigadiere dei carabinieri Vito Cosmai della Tenenza, che passava di là; il bravo sottufficiale esperì ricerche identificando l'autrice della sparizione per tale Teresa Cantarutti fu Giovanni, di anni 66, abitante in Vicolo Lungo, 3, la quale trovavasi nella panetteria e aveva approfittato della disattenzione del Cabai. La donna poco scrupolosa è stata arrestata.

Cronaca funebre

La signora Attilia Bertuzzi vedova Pilosio — madre del buon Tonin, capo-officina presso le Tranvie del Friuli — caduta dalle scale di casa sua la scorsa settimana, si è spenta serenamente fra lo strazio dei congiunti.

Alla Salma della buona e laboriosa signora furono rese solenni onoranze. Il corteo mosse dall'Ospedale civile alle ore 14 di ieri. Lo aprivano le insegne religiose, quindi le corone, fra le quali una mandata dal personale delle Tranvie del Friuli, il clero fra cui il cugino Don Pilosio.

Dopo il carro funebre con la Salma, venivano il figlio Antonio, i nipoti ed altri congiunti, e quindi numerose persone amiche dell'Estinta e della famiglia. Era pure intervenuto l'ing. Zagroni, Direttore delle Tranvie del Friuli, assieme ai capi-servizio e molto personale della Società Tranvie e della Friulana di Elettricità.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo si ricompose accompagnando fino al camposanto le lagrimate spoglie.

Al figlio ed ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Zuppa di fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e patate - Rodoletti di carne con polenta - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di introduzioni di carni nel Comune di Udine

Riceviamo:

« Apprendiamo dai giornali che l'Illustrissimo signor Podestà del Comune di Udine ha revocato in parte l'ordinanza emanata dal precedente Commissario Prefettizio in data 6 febbraio u. s. relativa al divieto di introduzione dei vitelli macellati fuori Comune.

« Siccome l'articolo 40 del Regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni, approvato con R. Decreto 21 luglio 1927 N. 1586, permette il trasporto delle carni da un Comune all'altro, purchè visitate, bollate e accompagnate da certificato sanitario, non sarebbe il caso che l'Ill.mo signor Podestà potesse benignamente rivedere l'inchiesta fatta dal Consiglio Sanitario Provinciale e in omaggio alle disposizioni sanitarie permettere anche l'introduzione delle carni degli altri animali, come avviene in tutti gli altri Comuni.

« Naturalmente dovrà esser fatto obbligo a tutti i proprietari di macellerie, appartenenti alla città, di macellare nel pubblico macello e se al caso ci fosse una differenza finanziaria d'entrata fra le carni di animali macellati fuori Comune e quelli macellati nel nostro Mattatoio si potrebbe applicare al momento del controllo sanitario una tassa che si potrà chiamare foranea.

« Ciò costituirebbe un tornaconto economico, zootecnico e commerciale ».

Cronaca Sportiva

IL GRANDE INCONTRO DI CALCIO

ITALIA-AUSTRIA

Riduzione ferroviaria per Roma

La squadra nazionale italiana, dopo le superbe affermazioni ottenute nel torneo olimpionico di Amburgo e dopo la recente indiscutibile vittoria conquistata a Zurigo contro i rosso-crociati elvetici, si prepara ad incontrare la Nazionale austriaca.

Questa partita riveste somma importanza e massimo interesse in quanto che il risultato, conta nella classifica della Coppa delle Nazioni. Il motivo di interesse va ricercato nel fatto che gli « Azzurri » non sono ancora riusciti a battere gli avversari di domenica. E' noto il valore della squadra austriaca, che pratica un foot-ball classico per gioco e per stile. Anche oggi quest'« undici » scenderà nella nostra terra fiducioso e forse sicuro di mantenere quella superiorità che fino a poco tempo fa fu innegabile. Oggi però l'Italia non è la squadra che ci mette in una partita solo il cuore, l'entusiasmo. Vi è un sistema di gioco prettamente « italiano » che dà vita e che potenzia i mezzi dei nostri atleti; che sa vincere nelle competizioni internazionali calcistiche.

A Roma dunque domenica avrà luogo il match più sentito da tutti gli sportivi, il match che per importanza supererà tutti i precedenti incontri internazionali. Per interessamento di S. E. Turati l'Amministrazione Ferroviaria ha concesso delle forti riduzioni per Roma.

Gli sportivi che desiderassero presenziare a questo « grande avvenimento » possono ottenere tutti gli schiarimenti ed indicazioni riguardanti le diverse facilitazioni presso l'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

Diamo qui sotto la formazione della squadra nazionale « Azzurra »:

Combi, Calligaris e Rosetta — Pitto, Bernardini e Ianni — Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti III, e Rivolta.

Trofeo Chinol

S. S. Osvaldo b. Azzurra 3-1

Se la fine della partita avesse trovato le due squadre alla pari la « giustizia » non avrebbe nulla da dire. Invece la Serenissima di S. Osvaldo ha vinto con un punteggio non del tutto regolare ed in ogni modo non riflettente nè l'andamento della partita nè i valori oggi in campo. Giova notare che il terzo punto dei rosso-neri è stato il risultato di una inoculatezza dell'arbitro che non comprendiamo come non abbia visto un « fuori giuoco » di un'evidenza tale da convincere il trio estremo azzurro a rinunciare alla difesa. Nemmeno l'attaccante del S. Osvaldo aveva fiducia che mandando il pallone nella porta volontariamente indifesa, dasse diritto ed un goal valido. Così fu invece e non c'è nulla da fare.

Questo goal fa apparire solo un distacco troppo sentito fra le due squadre e che realmente non fu, ad ogni modo la S. di S. Osvaldo aveva al suo attivo due goals regolari contro uno della « Azzurra ».

La partita non è stata punto bella, un po' per l'impegno posto dai due « undici » ed un po' anche per il terreno che non permetteva un gioco regolare. Le squadre si sono equivalse tanto negli errori come nei spunti felici. L'Azzurra, che si teneva difettosa nella distribuzione di energia ha terminato la partita con un crescendo meraviglioso nel quale certamente avrebbe meritato — come nel primo tempo — di chiudere alla pari.

Domenica il trofeo « Chinol » sarà conteso dalle due squadre giunte così faticosamente alla finale: Edera e Sereniss. di S. Osvaldo.

G. M.

Udinese-Pro Gorizia

Domenica a Gorizia

Le consecutive vittorie conseguite dei bianco-neri nell'attuale campionato di calcio, hanno richiamato l'attenzione degli sportivi udinesi che seguono con vivo entusiasmo le vicende della squadra.

L'ultima clamorosa vittoria di Carpi poi, ha riempito di giubilo gli appassionati. Domenica l'Udinese scenderà a Gorizia per battersi con la locale squadra rinsaldata dopo il successo ottenuto contro la forte compagine di Faenza. Questa partita non è proprio da considerarsi la più facile in quanto che i goriziani si sono preparati puntigliosamente per questo match. Battere l'Udinese, per i bianco-celesti significherebbe acquistare buona fama, perciò non mancheranno gli uomini di Rosolin di impegnarsi a fondo.

Sappiamo con quale volontà, con quanto ardore amano battersi i goriziani contro l'Udinese. La partita quindi riveste un particolare interesse, e questo l'hanno compreso tutti gli appassionati friulani i quali intendono domenica darsi convegno sul campo di via Lantieri.

Con ogni mezzo raggiungeranno Gorizia. Intanto al « Bar Cotterli », sono aperte a tutto venerdì le prenotazioni dei posti in autocorriera. Il prezzo di andata e ritorno è fissato in L. 13.50. Partenza domenica alle ore 13 e ritorno subito dopo la partita.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La Compagnia di Luigi Carini

La cittadinanza, che ha saputo, negli scorsi cicli di recite, coronare con il suo largo intervento gli sforzi della Direzione del nostro Teatro, è invitata a secondare sempre più questi sforzi, perchè sia mantenuta a Udine una scelta di spettacoli signorili. E spettacoli degni di Udine saranno quelli che la Compagnia drammatica del gr. uff. Luigi Carini allestirà nelle dodici recite straordinarie annunziate al « Puccini ».

Si andrà in scena coi « Transatlantici » di Abele Hertmant, la sera di sabato 10. Durante le recite si daranno le seguenti novità e riprese: « Il mago », « Terra promessa », « Il matrimonio di Figaro », « Luigi XI », ecc.

Domenica 11 novembre, mattinata con « Il Cardinale », e serata di gala con « Madame sans Gêne ».

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.16 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile